



Sarzana Festival della Mente

4.5.6.IX **2026** ventitreesima
edizione



«Non puoi spegnere un fuoco – / un oggetto che brucia / può andare da sé senza ventaglio / nella notte più mite –».* Emily Dickinson scrive di un fuoco che investe i sentimenti più autentici dell'animo umano, un incendio inarrestabile che possiede una forza autonoma: è la scintilla delle emozioni, della passione, della genialità artistica, della vitalità, ma anche del dolore che brucia in silenzio.

Ed è proprio la parola fuoco il filo conduttore della XXIII edizione del Festival della Mente, il primo festival europeo dedicato alla creatività e alla nascita delle idee. Elemento sacro per eccellenza, portatore di vita e di morte, simbolo di purificazione e distruzione, il fuoco – che verrà declinato a Sarzana nei suoi tanti significati – è un prisma che riflette la vocazione multidisciplinare del festival e insieme lo *Zeitgeist* di un'epoca complessa e difficile da definire.

Il fuoco è l'esplosione delle troppe guerre ancora in corso, e gli incendi provocati dal cambiamento climatico, ma è anche il focolare domestico, il calore che cuoce gli alimenti, la fiamma che ha segnato l'evoluzione umana trasformandosi in fonte di calore, di luce e di energia, e favorendo le prime forme di socialità e di racconto corale. Ed è la forza che ribolle sotto la crosta terrestre e dà vita ai vulcani, tanto cari, anch'essi, a Emily Dickinson.

Attraverso le voci delle relatrici e dei relatori della XXIII edizione del festival, che ci guidano nel cammino della conoscenza, intraprenderemo un viaggio alla scoperta del fuoco che distrugge e che crea, che è sempre in movimento e sempre ci trasforma, con l'augurio che queste parole ci forniscano maggiore consapevolezza e capacità di usare il pensiero critico per comprendere il passato, leggere il presente, immaginare il futuro e tenere accesa la fiamma della curiosità che ci rende umani.

Benedetta Marietti
Direttrice del Festival della Mente

venerdì 4 settembre_ore 19.00_piazza Matteotti ❶

Saluti istituzionali

Cristina Ponzanelli *Sindaco del Comune di Sarzana*
Andrea Corradino *Presidente della Fondazione Carispezia*
Regione Liguria
Benedetta Marietti *Direttrice del Festival della Mente*

venerdì 4 settembre_ore 19.15_piazza Matteotti ❶

Paolo Benanti

Lectio magistralis

Custodire il fuoco. Tecnica, potere e futuro nell'età dell'intelligenza artificiale

C'è un gesto antichissimo che ci definisce: qualcuno, nella notte, si china su un fuoco e lo custodisce perché non si spenga e non divori. Il primo a rubarlo fu Prometeo, e con il fuoco, cioè con la tecnica, ci donò anche le «cieche speranze», il velo pietoso sul futuro che ci rende capaci di agire e di sperare. L'intelligenza artificiale è una forma nuova di quel fuoco: ne intensifica la potenza fino a ridurre a materia disponibile non più soltanto il mondo, ma le facoltà che credevamo nostre. E poiché *pro-metheia*, in greco, significa preveggenza, questa tecnologia è essa stessa Prometeo, una macchina che prevede; ma prevedere è già governare, e un futuro calcolato non è più un futuro aperto. Che cosa stiamo rubando, allora, e a quali dèi? Al futuro, al comune, a noi stessi. La lectio attraversa il mito per porre la sola domanda che conti: come custodire questo fuoco senza esserne divorati. Perché non siamo i padroni del fuoco: ne siamo i custodi.

Paolo Benanti (Roma, 1973) è un presbitero, teologo e filosofo del Terzo ordine regolare di San Francesco. Insegna Filosofia morale presso la LUISS Guido Carli ed è docente di Etica della tecnologia presso la Seattle University. Ha collaborato con le Nazioni Unite nell'High Level Advisory Board sulle intelligenze artificiali e collabora con la Santa Sede e alcune commissioni del Governo Italiano sugli stessi temi. Tra le sue più recenti

pubblicazioni: *Noi e la macchina, Un'etica per l'era digitale* (con S. Maffettone, Luiss University Press, 2024), *L'uomo è un algoritmo? Il senso dell'umano e l'intelligenza artificiale* (Castelvecchi, 2025), *La nuova logica del dominio. Potere computazionale, democrazia e condizione umana* (Laterza, 2026), *Il Caso Guillou. Storia di un'identità cancellata* (SBE, 2026).

venerdì 4 settembre_ore 16.45_Teatro degli Impavidi ❷

Paola Bonfante

Piante: fuoco, terra, umani

Diciamo “piante” e vediamo “verde”, il colore dominante di questi organismi che con le loro 450 gigatonnellate di carbonio costituiscono la biomassa più abbondante della Terra. Ma tutto nasce dal fuoco, dalla capacità delle piante di mediare l'energia solare e di trasformarla in energia chimica che, grazie alla fotosintesi, diventa cibo per noi umani. Nel flusso continuo della materia, da sempre l'umanità riflette sulle sue relazioni con le piante. Nella *Genesi* esse sono simboli potenti del sapere e della vita; nei miti rappresentano la continuità tra mondo animale e vegetale; nel XXI secolo sono alla base delle ricerche per salvare l'ambiente e per produrre un cibo sano e sostenibile; sono diventate la metafora di una società cooperativa; ma sono ferite dai fuochi delle guerre. La biologia aiuta a discernere tra ragione e sentimento nelle nostre relazioni con le piante, che sono sicuramente altro da noi.

Paola Bonfante è professoressa emerita di Biologia vegetale all'Università degli Studi di Torino. Pioniera degli studi sulle interazioni tra piante e microrganismi, da sempre studia le simbiosi micorriziche e di come questo mondo invisibile abbia un impatto sugli ecosistemi. Inclusa per anni nella lista dei Highly Cited Researchers a livello internazionale e tra i top

scientist italiani, è socia di numerose accademie nazionali ed europee, tra cui l'Accademia delle Scienze di Torino, l'Accademia Nazionale dei Lincei e l'Académie d'Agriculture de France. Nel 2019 è stata nominata Commendatore dal Presidente Mattarella per meriti scientifici. Tra i suoi libri, si segnalano *Una pianta non è un'isola* (Il Mulino, 2021) e *Piante, noi e loro* (Il Mulino, 2026).

venerdì 4 settembre_ore 17.00_cinema Moderno ❸

Chiara Pavan, Gaia Manzini

Quando il fuoco è territorio

Quale processo poetico si cela nelle ricette di una grande chef? Chiara Pavan, alla guida insieme a Francesco Brutto del ristorante Venissa (una stella Michelin), in dialogo con Gaia Manzini, ci accompagnerà in un viaggio nella laguna di Venezia, dove la scelta delle materie prime, le erbe spontanee e le specie invasive non sono solo ingredienti ma prima di tutto gli elementi attraverso i quali narrare con passione un territorio. La cucina è una forma d'arte quando esprime una poetica che è sempre una visione del mondo e, come ogni narrazione, fa dei propri limiti una ricchezza. La cucina “ambientale” e sostenibile di Pavan trasforma gli scarti in risorse e tutto quello che si trova in laguna, granchi blu compresi, in alleato. In ogni piatto si accende il racconto di una terra e, insieme, una visione politica che si proietta nel futuro.

Chiara Pavan, classe 1985, originaria di Verona, è una chef appassionata e poliedrica. Dopo gli studi in Filosofia e diverse esperienze nelle più importanti cucine in Italia e all'estero, dal 2017 è alla guida del ristorante Venissa, che ha ottenuto una stella Michelin grazie a un progetto culinario che unisce rispetto per la natura, ingredienti locali e tecniche innovative. Per Mondadori è uscito *Cucina ambientale* (2026).

Gaia Manzini ha scritto *Nudo di famiglia* (Fandango, 2009), *La scomparsa di Lauren Armstrong* (Fandango, 2012), *Ultima la luce* (Mondadori, 2017), *Nessuna parola dice di noi* (Bompiani, 2021) e il reportage narrativo *A Milano con Luciano Bianciardi* (Giulio Perrone editore, 2021). Collabora con *Sette* e *L'Espresso*. Il suo ultimo libro è *La via delle sorelle* (Bompiani, 2023).

venerdì 4 settembre_ore 18.45_Teatro degli Impavidi

Paolo Pecere

Il fuoco e la terra

«Quest'ordine universale [kósmos], che è lo stesso per tutti, non lo fece alcuno tra gli dèi o tra gli uomini, ma sempre era ed è e sarà fuoco sempre vivente, che si accende e si spegne secondo giusta misura». Questo frammento di Eraclito mostra che il fuoco è considerato fin dall'antichità l'origine dell'ordine cosmico. Dalla filosofia greca alla scienza moderna, e ancora in molte culture indigene di tutto il mondo, il fuoco è stato considerato fonte della vita, dell'intelligenza, del progresso. Ma nell'ecologia contemporanea il fuoco, quando eccede la giusta misura, diventa segno di squilibrio e distruzione: dai pozzi di petrolio in Nigeria agli incendi boschivi in California. Il fuoco si rivela così in tutta la sua ambivalenza: necessario alla vita, ma capace di distruggerla se non è controllato.

Paolo Pecere è scrittore, storico e filosofo. Le sue ricerche si concentrano sui nessi tra filosofia, scienze della natura, psicologia e etnologia. Tra i suoi libri: *La filosofia della natura in Kant* (Pagina, 2009), *Dalla parte di Alice. La coscienza e l'immaginario* (Mimesis, 2015), *La natura della mente. Da Cartesio alle scienze cognitive* (Carocci, 2023). Ha pubblicato due romanzi - *La vita lontana* (Liberaria, 2018) e *Risorgere*

(Chiarelettere, 2019) -, un manuale di filosofia per licei (con Riccardo Chiaradonna, nuova edizione: *La vita della mente*, Mondadori Education, 2026), e i saggi narrativi *Il dio che danza. Viaggi, trance, trasformazioni* (nottetempo, 2021) e *Il senso della natura. Sette sentieri per la Terra* (Sellerio, 2024; premio Russo Pozzale, Premio Val d'Aosta).

venerdì 4 settembre_ore 21.00_Teatro degli Impavidi

Francesca Mannocchi, Rodrigo D'Erasmus

Crescere, la guerra

La guerra non finisce sul campo di battaglia: continua nelle vite che attraversa, nei ricordi che lascia, nelle parole che cercano di raccontarla. Con lo spettacolo *Crescere, la guerra*, diretto da Giorgina Pi, la giornalista e scrittrice Francesca Mannocchi e il musicista e compositore Rodrigo D'Erasmus portano in scena un incontro tra parole e musica dove la testimonianza diventa un modo per avvicinarsi a ciò che spesso resta ai margini del racconto. Da Gaza all'Afghanistan, dalla Siria a molti altri luoghi segnati dalla violenza, voci, memorie e storie individuali compongono uno spazio della memoria che interroga la responsabilità dello sguardo e la capacità di riconoscere ciò che resta umano anche quando tutto sembra bruciare.

Francesca Mannocchi è una giornalista, scrittrice e documentarista specializzata in migrazioni e conflitti. Il suo ultimo libro si intitola *Crescere, la guerra* (Einaudi, 2026), che è anche il titolo dello spettacolo portato in scena con Rodrigo D'Erasmus. Ha diretto il film *Lirica Ucraina* (2024), vincitore del David di Donatello 2025 per il Miglior Documentario.

Rodrigo D'Erasmus è un violinista, polistrumentista, compositore, arrangiatore e produttore di formazione classica. Dal 2008 è il violinista degli Afterhours, con cui ha vinto il Premio della critica al Festival di Sanremo 2009 e il Premio Tenco nel 2012. È anche compositore di musiche per il teatro e per il cinema.

3

venerdì 4 settembre_ore 21.15_piazza Matteotti

Mario Calabresi

La pazienza del fuoco

Ogni volta che sentiamo pronunciare la parola fuoco, pensiamo alla passione, alla battaglia, al cambiamento, a tutto ciò che brucia in fretta. Il fuoco ci fa paura ma è considerato elemento vitale per eccellenza. La differenza però non la fanno le fiammate della vita e della storia ma i fenomeni che, come la brace, riescono a cambiare le cose nel tempo, a cuocere e a trasformare. Così per parlare del potere del fuoco è necessario fare un elogio alla pazienza, alla cura, al metodo. Dimentichiamoci delle fiamme e concentriamoci sugli effetti.

Mario Calabresi (Milano, 1970), giornalista e scrittore, è direttore editoriale della podcast company Chora Media, di cui è uno dei fondatori. È stato cronista parlamentare all'Ansa, corrispondente dagli Stati Uniti, ha diretto *La Stampa* e

la Repubblica. Si dedica alla sperimentazione di nuove forme di giornalismo e narrativa. Ha una newsletter settimanale che si chiama *AltreStorie*. Il suo ultimo libro si intitola *Alzarsi all'alba* (Mondadori, 2025).

5

venerdì 4 settembre_ore 23.00_piazza Matteotti

Matteo Nucci

Costruire il futuro: Prometeo

Secondo le versioni principali del mito, Prometeo rubò il fuoco agli dèi per farne dono agli esseri umani, offrendo loro la possibilità di procedere verso un'evoluzione altrimenti impensabile. Cuocere la carne, proteggersi dai predatori, lavorare i metalli. Il fuoco consente di segnare una separazione definitiva dagli altri animali e di lanciare l'umanità sulla strada del progresso tecnico. Merito dello sguardo sul futuro tipico di questo Titano che ha nel nome l'intelligenza preventiva, proprio come invece il fratello, Epimeteo, rappresenta un'intelligenza tardiva. Niente produzione, niente tecnica, niente lavoro con questo fratello pigro? Eppure è proprio a Epimeteo che dobbiamo guardare per trovare il fuoco che assicura non soltanto un'idea di futuro, ma anche la vitalità del presente.

Matteo Nucci è nato a Roma nel 1970. Ha pubblicato con Ponte alle Grazie i romanzi *Sono comuni le cose degli amici* (2009, finalista al Premio Strega), *Il toro non sbaglia mai* (2011), *È giusto obbedire alla notte* (2017, finalista al Premio Strega) e il saggio narrativo *L'abisso di Eros* (2018). Per Einaudi sono usciti una nuova edizione del *Simposio di Platone* (2009) e i saggi narrativi *Le lacrime degli eroi* (2013), *Achille e Odisseo*.

La ferocia e l'inganno (2020), *Il grido di Pan* (2023). Con HarperCollins ha pubblicato il romanzo *Sono difficili le cose belle* (2022) e il saggio *Sognava i leoni. L'eroismo fragile di Ernest Hemingway* (2024). I racconti sono apparsi in riviste, antologie, eBook. Collabora con *La Stampa*, *L'Espresso* e il *manifesto*. Il suo ultimo romanzo è *Platone. Una storia d'amore* (Feltrinelli, 2025), finalista al Premio Strega 2026.

6

sabato 5 settembre_ore 9.45_Teatro degli Impavidi 2
Dorothee Elmiger, Alessandro Zaccuri

7

Fuoco che illumina, fuoco che nasconde

Anche quando affronta la materia più incandescente, la letteratura sperimenta il limite imposto dal mistero. Nei romanzi di Dorothee Elmiger e Alessandro Zaccuri il fuoco attraversa storie segnate da assenze, rivelazioni e verità sfuggenti – dalla giungla sudamericana a un Sud Italia arcaico e spietato – diventando il simbolo di una realtà che non si lascia mai afferrare e comprendere del tutto. In dialogo tra loro, Elmiger e Zaccuri si confrontano sul tentativo – spesso fallimentare, sempre necessario – di trovare una via d'uscita dal labirinto nel quale il visibile si confonde nell'invisibile.

Dorothee Elmiger è nata in Svizzera nel 1985. Traduttrice, editrice e scrittrice, vive attualmente a New York ed è membro dell'Accademia tedesca per la lingua e la letteratura. Con il romanzo *Quello che non si può dire* (in uscita il 1 settembre da Gramma Feltrinelli) ha vinto il Deutscher Buchpreis 2025.

Alessandro Zaccuri è nato a La Spezia nel 1963, vive e lavora a Milano. Narratore e saggista, con *Le ombre* (Marsilio, 2025) ritorna su temi e situazioni di un suo romanzo del 2016, *Lo spregio*, vincitore dei premi Comisso e Mondello Giovani. Interprete: **Sonia Folin**

sabato 5 settembre_ore 10.00_piazza Matteotti 1
Francesca Mannocchi

8

Le parole che bruciano

«Sedetevi, avvicinatevi al fuoco. Qui, davanti a noi, sono le parole a bruciare». Per Francesca Mannocchi raccontare la guerra significa avvicinarsi al punto in cui il linguaggio incontra il proprio limite: quando le parole sembrano non bastare più eppure restano l'unico strumento per custodire le storie, i volti e le ferite di chi attraversa i conflitti. Giornalista e scrittrice che da anni racconta le crisi e le trasformazioni del nostro tempo, Mannocchi riflette sul rapporto tra testimonianza e memoria, sulla responsabilità dello sguardo e sulla possibilità di dare voce a ciò che rischia di scomparire. Perché anche davanti alla distruzione, le parole possono diventare un arpione capace di trattenere ciò che non deve essere dimenticato.

Francesca Mannocchi, giornalista e scrittrice, si occupa di migrazioni e conflitti e collabora con testate italiane e internazionali. Ha realizzato reportage in Siria, Iraq, Palestina, Libia, Libano, Afghanistan, Egitto, Turchia, Ucraina, Yemen. Ha pubblicato: *Porti ciascuno la sua colpa* (Laterza, 2019), *Io Khaled vendo uomini e sono innocente* (Einaudi, 2019), *Libia* (ink Mondadori, 2020), *Bianco è il colore del danno*

(Einaudi, 2021), *Lo sguardo oltre il confine. Dall'Ucraina all'Afghanistan, conflitti di oggi raccontati ai ragazzi* (DeAgostini, 2022) e *Sulla mia terra. Storie di israeliani e palestinesi* (DeAgostini, 2024). Il suo ultimo libro si intitola *Crescere, la guerra* (Einaudi, 2026). Ha diretto il film *Lirica Ucraina* (2024), vincitore del David di Donatello 2025 per il Miglior Documentario.

sabato 5 settembre_ore 10.15_cinema Moderno 3
Enza Elena Spinapolice

9

Fuoco cammina con noi: dagli australopiteci al progetto Manhattan

Il fuoco delle origini, il fuoco del vulcano che brucia all'orizzonte, il calore delle ceneri sotto i piedi della camminata di Laetoli. Il fuoco degli incendi nella savana, e la tentazione di assaggiare quella lepre semicarbonizzata. Un focolare intorno al quale ci si raccoglie la sera sotto gli enormi cieli della savana e ci si scalda nelle gelide grotte del nord. Il fuoco addomesticato in una torcia grazie a cui si può penetrare nelle profondità della terra. E ancora il fuoco domestico del caminetto, e quello temibile del progetto Manhattan. Fino al fuoco delle stelle osservate dalla capsula Orion. Attraverso il fuoco si può raccontare la storia evolutiva dell'umanità: un filo rosso fiammante che possiamo seguire senza esitazioni.

Enza Elena Spinapolice è un'archeologa del Paleolitico che lavora nell'ambito della Biologia evuzionista, e insegna presso la Sapienza Università di Roma. Ha fatto parte di gruppi di ricerca internazionali al Max Planck for Evolutionary Anthropology a Leipzig e al LCHES a Cambridge. Le interessano particolarmente le peculiarità evolutive e comportamentali neandertaliane, le origini di *Homo sapiens* in Africa e le

connessioni panafricane di oggetti e persone. È affascinata dalla relazione tra biologia e cultura, e indaga queste tematiche anche attraverso il concetto di "mente estesa". Dialoga con piacere su argomenti di archeologia di genere. Lavora da trent'anni sul campo, e attualmente dirige progetti in Europa e in Africa Orientale. Il suo primo libro, *Noi prima di Noi*, esce a fine agosto per Longanesi.

sabato 5 settembre_ore 11.45_Teatro degli Impavidi 2
Sophie Elmhirst, Gaia Manzini

10

Il fuoco che consuma e riaccende

Quando tutto ciò che conosciamo scompare, cosa resta a tenerci in vita? Davanti all'immensità e alla forza imprevedibile della natura, l'essere umano scopre insieme la propria fragilità e la propria capacità di resistere. In dialogo con Gaia Manzini, Sophie Elmhirst – tra le voci più interessanti del giornalismo narrativo contemporaneo – esplora il confine tra sopravvivenza e abbandono, tra solitudine e fiducia, interrogandosi su ciò che permette a un legame di attraversare le prove più difficili. Il fuoco diventa allora una forza invisibile: quella dell'amore, della complicità e della cura reciproca, capace di illuminare anche i momenti più bui.

Sophie Elmhirst vive a Londra ed è una giornalista pluripremiata che scrive regolarmente per il *Guardian Long Read* e per *The Economist*. Un *matrimonio in mare aperto* (NN Editore, 2026) è il suo primo libro, best seller negli Stati Uniti, vincitore del Nero Gold Prize, ed eletto tra i migliori libri dell'anno per *The New York Times*, *The New Yorker*, *Vogue*, *Time Magazine*, *The Guardian*, *The Economist*.

Gaia Manzini ha scritto *Nudo di famiglia* (Fandango, 2009), *La scomparsa di Lauren Armstrong* (Fandango, 2012), *Ultima la luce* (Mondadori, 2017), *Nessuna parola dice di noi* (Bompiani, 2021) e il reportage narrativo *A Milano con Luciano Bianciardi* (Giulio Perrone editore, 2021). Collabora con *Sette* e *L'Espresso*. Il suo ultimo libro è *La via delle sorelle* (Bompiani, 2023). Interprete: **Sarah Cuminetti**

sabato 5 settembre_ore 12.00_piazza Matteotti **1**
Vittorio Lingiardi

11

Soffrire a fuoco lento: le relazioni masochistiche

Succede a tutti di *farsi male*, ma è importante riconoscere quando il male ci colpisce alle spalle e quando siamo noi ad andargli incontro. Le relazioni masochistiche sono spesso una variazione sul tema: attaccamenti traumatici infantili che, col tempo, diventano modelli di relazione. Infelicità che raramente divampano come un incendio, più facilmente ci consumano a fuoco lento. Dalla coazione a ripetere al sabotatore interno, dall'identificazione con l'aggressore al falso Sé, le dinamiche del *farsi male* sono molte. Freud parlava di senso di colpa e desiderio di punizione. E se fosse invece il bisogno di un contatto mancato, la ricerca di una relazione "a qualunque costo"? Quando la nostra disponibilità diventa sottomissione e il fisiologico bisogno di dipendere diventa obbedienza? Non devono preoccuparci gli amori infelici, ma gli amori infelici che durano una vita.

Vittorio Lingiardi, psichiatra e psicoanalista, è professore ordinario di Psicologia dinamica alla Sapienza Università di Roma e Senior Research Fellow della Scuola Superiore di Studi Avanzati Sapienza (SSAS). Nel 2018 ha ricevuto il Premio Cesare Musatti della Società Psicoanalitica Italiana, nel 2020 il Research Award della Society for Psychoanalysis dell'American Psychological Association, nel 2023 il Sigourney Award.

Tra i suoi libri, *Mindscapes. Psiche nel paesaggio* (Cortina, 2017) e, usciti per Einaudi, *Diagnosi e destino* (2018), *Arcipelago N. Variazioni sul narcisismo* (2021), *L'ombelico del sogno* (2023), *Corpo, umano* (2024; Premio Bagutta), *Farsi male. Variazioni sul masochismo* (2025). Sempre per Einaudi, sta per uscire la sua raccolta di poesie *Lezioni di nuoto* (2026). Collabora con *D e Il Venerdì di Repubblica*, *la Repubblica*, *La Stampa*.

sabato 5 settembre_ore 12.15_cinema Moderno **3**
Sara Barsotti, Leonardo Piccione

12

Eldritið – Il racconto del fuoco

L'Islanda è nata circa venti milioni di anni fa dall'incontro tra un punto caldo e la dorsale medio-atlantica: magma che risale e frattura la superficie, producendo un'isola che ancora oggi evolve, erutta, cambia. Quando i primi coloni approdarono in Islanda nell'874 d.C., dovettero imparare a convivere con i vulcani: dalla riunione del Parlamento islandese dell'anno 1000, dove si discusse se la lava che avanzava fosse il segno dell'ira degli dèi, all'eruzione del Laki nel 1783, che cambiò il clima europeo e decimò il bestiame dell'isola, fino alle recenti eruzioni nella penisola di Reykjanes. Lo scrittore Leonardo Piccione e la vulcanologa Sara Barsotti – che monitora in prima persona le eruzioni in Islanda – dialogano intorno a questo eterno intreccio tra sotto e sopra, tra vulcani e uomini, e a quello che ci racconta: geologia e storia, magma e letteratura, catastrofe e adattamento.

Sara Barsotti vive e lavora in Islanda da 13 anni. È una fisica di formazione dedita alla vulcanologia con l'ambizione di contribuire a una convivenza possibile tra uomini e vulcani. Dopo essere stata ricercatrice in Italia presso l'INGV, è oggi a capo del dipartimento Attività vulcanica e pericoli vulcanici presso l'Ufficio Meteorologico Islandese - Osservatorio Vulcanologico.

Leonardo Piccione è nato nel 1987 a Corato. Dopo un dottorato in Statistica ha pensato fosse il momento di affiancare ai numeri le parole. Coltiva un rapporto d'elezione con l'Islanda, terra che ha raccontato ne *Il libro dei vulcani d'Islanda* (Iperborea, 2019). È autore anche di *Tutta colpa di Venere* (Neri Pozza, 2022) e *Insegnare a nuotare a una foca* (Utet, 2024). Il suo ultimo libro è *Cose da fare di notte al Circolo Polare Artico* (Neri Pozza, 2026).

sabato 5 settembre_ore 14.45_cinema Moderno **3**
Adolfo Ceretti

13

Spegnere il fuoco

In un tempo in cui la guerra torna a essere linguaggio ordinario della politica e dell'immaginario collettivo, occorre una riflessione radicale e controcorrente: è ancora pensabile la pace? E a quali condizioni? Fermare i conflitti, immaginare la pace non è un'utopia ingenua né un semplice armistizio, ma un lavoro sul limite. Limite della forza, del potere, dell'odio, della pretesa di assolutezza. Solo riconoscendo questo limite – individuale e collettivo – è possibile sottrarre i conflitti alla deriva distruttiva e restituirli a una dimensione politica. Solo riconoscendo *l'altro* come interlocutore è possibile provare a costruire un dialogo. Adolfo Ceretti, che da anni lavora sul campo, analizza la trasformazione contemporanea dei conflitti. Con un contributo video di Roberto Cornelli, criminologo e professore ordinario all'Università degli Studi di Milano, impegnato su questi temi in Colombia.

Adolfo Ceretti è criminologo e professore ordinario all'Università di Milano-Bicocca. Fa ricerca da anni sulla violenza individuale e collettiva e si occupa di mediazione e costruzione sociale del male. È tra i massimi esperti di giustizia riparativa e autore di

numerosi saggi tradotti all'estero. Insieme a Roberto Corelli ha scritto *Per una pace possibile. Responsabilità, giustizia e riparazione al tempo delle guerre* (Feltrinelli, 2026).

sabato 5 settembre_ore 15.00_piazza Matteotti **1**
Fernanda Alfieri, Valeria Parrella

14

Ragazze in fiamme. Giovanna D'Arco e le altre

Quali sono i destini attesi di una ragazzina che vive tra Medioevo e Rinascimento, tra chiostro e matrimonio, tra pressioni della comunità e desiderio? E come si scarta di lato? Cosa accade quando le qualità si mescolano in dosi non previste? Quando le ragazze non rientrano nell'ordine cosmico? Lo sguardo traverso si gioca illuminando la figura storica con la luce della letteratura, ovvero della parte d'invenzione. Fernanda Alfieri e Valeria Parrella individuano quattro fuochi su cui confrontarsi per apprendere ancora dal passato; il corpo come limite e sembiante; il permesso, conquistato, concesso, negato; la verità, nell'ordalia e nella confessione; e il fuoco contrapposto all'acqua nell'equilibrio mai stabile degli elementi.

Fernanda Alfieri è una storica dell'età moderna e insegna all'Università di Bologna. La sua ricerca è dedicata alla storia del corpo e della sessualità, questioni che incrociano l'organizzazione del vivente nelle sue dimensioni politiche e sociali più profonde. Fra le sue pubblicazioni, *Nella camera degli sposi* (il Mulino, 2010) e *Veronica e il diavolo. Storia di un esorcismo a Roma* (Einaudi, 2021).

Valeria Parrella è autrice di romanzi, racconti, dramaturgie e libretti d'opera. Fra questi, *Lo spazio bianco* (Einaudi 2008), da cui Francesca Comencini ha tratto l'omonimo film, e *Almarina* (Einaudi, 2019; finalista Premio Strega). Per Feltrinelli ha pubblicato *La Fortuna* (2022, Premio letterario internazionale Mondello), *Piccoli miracoli e altri tradimenti* (2024) e *La ragazzina* (2026). Da anni collabora con *Robinson - la Repubblica* e il manifesto.

sabato 5 settembre_ore 15.15_Teatro degli Impavidi 2

André Aciman, Rosa Polacco

15

Questa cosa che quasi non fu mai ancora ci tenta

Ci sono incontri che attraversano una stagione e altri che continuano a vivere dentro di noi per tutta la vita. Il desiderio, la memoria, la scoperta di sé e il coraggio di riconoscersi nello sguardo dell'altro sono tra le esperienze più difficili da raccontare, perché appartengono tanto ai fatti quanto a ciò che continua a risuonare dentro di noi. Come il fuoco, l'amore illumina e trasforma, può consumare le certezze e lasciare braci che il tempo non spegne. A partire dall'incontro tra letteratura e graphic novel, André Aciman, in dialogo con Rosa Polacco, racconterà il modo in cui le storie cambiano forma, attraversano i linguaggi e continuano a parlare a generazioni diverse, rendendo visibile ciò che viene costruito dalle parole: l'intensità di uno sguardo, l'attesa, il desiderio, la memoria di un'estate che continua a brillare nel tempo.

André Aciman ha vissuto e studiato ad Alessandria d'Egitto, a Roma e a New York, dove insegna Letteratura comparata alla City University. Dal suo romanzo bestseller *Chiamami col tuo nome* (Guanda, 2008) è stato tratto nel 2018 il film diretto da Luca Guadagnino, con Timothée Chamalet. Ha scritto numerose opere di narrativa e saggistica. *Chiamami col tuo nome* è ora un graphic novel illustrato da Sarah Maxwell, pubblicato da Piemme.

Rosa Polacco, autrice e conduttrice radiofonica, lavora a Rai Radio 3 dal 2000, prima al programma *Fahrenheit* e dal 2010 a *Tutta la città ne parla*. Collabora con diverse manifestazioni culturali ed è condirettrice del festival Libri Come all'Auditorium di Roma.

sabato 5 settembre_ore 16.45_cinema Moderno 3

Davide Ferrario

16

Fuori fuoco, ovvero cosa guardiamo quando guardiamo uno schermo?

Il nostro è un mondo che ormai vive la sua vita dentro, o osservando, uno schermo di dimensioni variabili. Eppure siamo sicuri di capire davvero quello che ci vediamo? Non solo dal punto di vista dell'affidabilità delle immagini, in tempo di IA e di fake news; ma proprio rispetto alla dialettica tra l'osservatore e la cosa osservata. «Quello cui io tengo, l'unica cosa che vorrei poter insegnare, è un modo di guardare, cioè di essere in mezzo al mondo», scriveva Italo Calvino. Un cineasta che è anche scrittore e attento indagatore degli effetti dei mutamenti tecnologici ci racconta la sua esperienza nell'epoca della riproducibilità tecnica non già dell'opera d'arte, ma di qualsiasi immagine, se non della vita stessa.

Davide Ferrario (Casalmaggiore, 1956) è regista di film di finzione e di documentari, romanziere, saggista, autore di mostre fotografiche e di videoinstallazioni. Tra i suoi film di successo, anche internazionale, si ricordano *Tutti giù per terra*, *Dopo mezzanotte* e il recente documentario *Umberto Eco* -

La biblioteca del mondo. Collabora regolarmente a *La Lettura del Corriere della Sera* e al sito *Doppiozero*. Nel suo ultimo saggio dal titolo *La fine della fine* (Einaudi, 2026) si occupa delle trasformazioni causate nella narrazione audiovisiva dal passaggio dal cinema tradizionale alla serialità multimediale.

sabato 5 settembre_ore 17.00_piazza Matteotti 1

Matteo Nucci

17

Vivere il presente: Estia

Pace, armonia, accoglienza. Estia è la divinità meno raccontata e tuttavia più importante per la vita civile, vista la sua centralità nelle case e nelle città. Una centralità fisica, certo, perché è lei, la divinità del focolare domestico e del fuoco divino, a mostrarsi sempre immobile e viva al centro di case e templi. Ma una centralità soprattutto spirituale, perché è stata Estia a rifiutare entrambi i suoi pretendenti, Apollo e Poseidone, mantenendo la pace fra gli dèi e assicurando poi la pace che gli esseri umani riescono a consentirsi. Scaldati da questa presenza assente, abbiamo infatti la possibilità di dedicare il nostro tempo alle occupazioni più nobili, quelle libere dal lavoro produttivo, in cui riflettiamo su noi stessi e il nostro posto nel mondo, constatando l'assoluta inutilità di ogni guerra.

Matteo Nucci è nato a Roma nel 1970. Ha pubblicato con Ponte alle Grazie i romanzi *Sono comuni le cose degli amici* (2009, finalista al Premio Strega), *Il toro non sbaglia mai* (2011), *È giusto obbedire alla notte* (2017, finalista al Premio Strega) e il saggio narrativo *L'abisso di Eros* (2018). Per Einaudi sono usciti una nuova edizione del *Simposio di Platone* (2009) e i saggi narrativi *Le lacrime degli eroi* (2013), *Achille e Odisseo*.

La ferocia e l'inganno (2020), *Il grido di Pan* (2023). Con HarperCollins ha pubblicato il romanzo *Sono difficili le cose belle* (2022) e il saggio *Sognava i leoni. L'eroismo fragile di Ernest Hemingway* (2024). I racconti sono apparsi in riviste, antologie, eBook. Collabora con *La Stampa*, *L'Espresso* e il *manifesto*. Il suo ultimo romanzo è *Platone. Una storia d'amore* (Feltrinelli, 2025), finalista al Premio Strega 2026.

sabato 5 settembre_ore 17.15_Teatro degli Impavidi 2

Alessandra Carati, Giuliana Mazzoni

18

Il fuoco della memoria tra neuroscienza e letteratura

Siamo abituati a considerare i ricordi come portatori di verità inconfutabili su fatti del passato che riguardano noi e il mondo. Eppure, la memoria è una delle facoltà più fallaci. Ne facciamo esperienza di continuo, quando la nostra certezza è smentita da un dato di realtà. Nonostante questo, continuiamo ad attribuire una fiducia totale a ciò che ricordiamo. Per la scienza, un ricordo esiste quando una specifica rete di connessioni neurali, già acquisita e consolidata, torna ad accendersi. Come il fuoco, il ricordo non è un'immagine ferma, identica a sé stessa: ogni volta che brucia, cambia e si riscrive. La letteratura, a sua volta, è un incessante processo di riscrittura di ciò che è stato, a cui ci affidiamo per sentire con maggiore intensità, e comprendere più profondamente. Con gli strumenti dell'una e dell'altra ci chiederemo se, nella costante trasformazione, qualcosa permane.

Alessandra Carati vive a Milano. Ha scritto *Bestie da vittoria* (con D. Di Luca, Piemme, 2016) e *La via perfetta* (con D. Nardi, Einaudi, 2019). Con il romanzo *E poi saremo salvi* (Mondadori, 2021) ha vinto il Premio Viareggio-Rèpaci Opera Prima ed è stata finalista al Premio Strega 2022. Con *Rosy* (Mondadori, 2024) ha vinto il Premio Dolores Prato. È tradotta in diverse lingue. *Atto di famiglia* (Neri Pozza, 2026) è il suo ultimo libro.

Giuliana Mazzoni, professoressa emerita in Neuroscienze e Psicologia alla University of Hull e alla Sapienza Università di Roma, è internazionalmente nota per la sua ricerca sulla memoria umana e le sue fallacie. Con alle spalle più di 250 articoli scientifici, oltre a volumi in varie lingue, ha scritto *Si può credere a un testimone?* (Il Mulino, 2003), e *Psicologia della testimonianza* (Carocci, ultima ristampa 2023).

sabato 5 settembre_ore 19.00_piazza Matteotti 1
Melania Mazzucco

19

Fuoco sacro, fuoco fatuo. Estro e meteore fra arte e letteratura

Nessuno sa quale sia la forma del fuoco, scriveva Manganelli. Esiste e non consiste, ma tutto trasforma. È la figura del dio, che in esso si manifesta, però appartiene agli uomini dai tempi di Prometeo, ed essi se ne sono serviti – bene e male. Per scaldarsi, forgiare oggetti, riunirsi, ma anche per distruggere, punire. Sacro fuoco si definisce pure l'estro artistico – che arde e consuma come fiamma. Ma può anche essere fatuo: effimera luminescenza di esistenze trascorse e perdute. Melania Mazzucco si confronta con il potere metamorfico e metaforico del quarto elemento, in un viaggio fra letteratura e pittura, da Goethe a Piero di Cosimo, Leopardi e Burri, fra vulcani e fucine, incendi e roghi, poiché il fuoco è insieme rito e racconto e la combustione divorante, ma pure libera energia – e luce.

Melania Mazzucco, nata a Roma, è autrice di romanzi pluripremiati, presenti nel catalogo Einaudi e tradotti in tutto il mondo, da *Vita*, premio Strega 2003, in cui ha reinventato in chiave picaresca la storia di emigrazione in America della sua famiglia a *L'archittrice* (2019), dedicato a Plautilla Bricci, artista e pittrice nella Roma barocca. Studiosa e appassionata d'arte, ha dedicato al pittore veneziano Tintoretto il romanzo

La lunga attesa dell'angelo (2008) e la biografia *Jacomo Tintoretto e i suoi figli. Storia di una famiglia veneziana* (2009). Ne *Il museo del mondo* (2014) ha raccontato cinquantadue grandi capolavori dell'arte e in *Self-portrait* (2022) ha visitato il mondo delle donne artiste che ritraggono se stesse o altre donne. Il suo romanzo più recente, in cui fa rivivere una diva dimenticata del cinema muto, è *Silenzio. Le sette vite di Diana Karenne* (2024).

sabato 5 settembre_ore 19.15_Teatro degli Impavidi 2
Artem Chapeye, Francesco Battistini

20

Fuoco nemico

Ci sono momenti in cui la storia irrompe nelle vite individuali e costringe a ripensare convinzioni, valori e certezze. L'invasione russa dell'Ucraina nel 2022 ha riportato la guerra nel cuore dell'Europa, trasformando cittadini comuni in testimoni e protagonisti di un conflitto che pone interrogativi etici e politici complessi. Lo scrittore e giornalista ucraino Artem Chapeye, in dialogo con l'inviato di guerra Francesco Battistini, riflette sul rapporto tra pacifismo e difesa, tra scelta personale e responsabilità collettiva, confrontandosi con le contraddizioni che emergono quando gli ideali incontrano la violenza della realtà. Una riflessione su cosa significhi vivere la guerra nel XXI secolo e su come preservare la propria umanità dentro un tempo segnato dal conflitto.

Artem Chapeye è uno scrittore e giornalista nato nel 1981 nell'Ucraina occidentale e cresciuto a Kyiv. Ha partecipato a buona parte dei movimenti sociali e politici ucraini di questo secolo e ne ha scritto come giornalista e autore di libri. *La gente normale non va in giro armata* (Altreco, 2026) inizia il 24 febbraio 2022, quando Chapeye deve svegliare i suoi figli per scappare da Kyiv, dove sono iniziati i bombardamenti russi. Lui che si è sempre definito di sinistra, antinazionalista e pacifista, decide di arruolarsi per difendere il suo Paese.

Francesco Battistini è inviato speciale al *Corriere della Sera*. Già corrispondente da Gerusalemme, si occupa prevalentemente di Europa dell'Est, Medio Oriente e Nord Africa. Ha coperto una dozzina di conflitti dall'Afghanistan all'Iraq fino alla recente guerra in Ucraina. Il 24 febbraio 2022 si trovava a Kyiv da un mese e mezzo ad aspettare l'invasione. È autore di *Maledetta Sarajevo* (con Marzio G. Mian, 2022), *Fronte Ucraina* (2022), *Gerusalem Suite* (2024), usciti per Neri Pozza. Interprete: **Sonia Folini**

sabato 5 settembre_ore 21.15_domenica 6 settembre_ore 10.00_piazza Matteotti 1
Alessandro Barbero

domenica
anche in
streaming 21

San Francesco e il fuoco

Nel *Cantico delle creature* Francesco invita a benedire il Signore per tutto ciò che ha creato: perfino per la morte. E quindi naturalmente anche per “frate focu”, che illumina la notte. Ma nella vita e nella leggenda di San Francesco il fuoco è presente in tanti modi, che rispecchiano la complessità della sua figura e anche i modi contraddittori in cui venne ricordata.

Alessandro Barbero, storico e scrittore, ha insegnato Storia medievale presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale e Vercelli. Tra le sue pubblicazioni: *Le parole del papa* (2016), *Caporetto* (2017), *Dante* (2020), *All'arme! All'arme. I priori fanno carne* (2023), *San Francesco* (2025), usciti per Laterza;

Gli occhi di Venezia (2011) e *Le Ateniesi* (2015), usciti per Mondadori; *Costantino il vincitore* (Salerno, 2016); *Il divano di Istanbul* (2011), *Alabama* (2021), *Poeta al comando* (2022), *Brick for stone* (2023) e *Romanzo russo* (2024), usciti per Sellerio.

sabato 5 settembre_ore 21.30_Teatro degli Impavidi 2
Anna Della Rosa

22

Diario di Eva di Franca Rame e Dario Fo

Eva, in questa lettura scenica incantevole, è scintilla di vita e di sapere. Ardita e ardente, spassosa e dolcissima, è lei che inventa il linguaggio, dà il nome ad animali e sentimenti, ha un vero e proprio dono. Quando invece ci prova Adamo, il risultato è piuttosto mediocre. Con una succosa lingua ispirata al Boccaccio «Eva ci spiega la sua vita e il suo rapporto con quello stupidotto di Adamo a cui ha dato il suo sapere e la sua sapienza; lo ha amato al punto da fargli credere che il vero genio fosse lui. Adamo trasformerà il suo sapere di donna in potere di uomo, con le conseguenze che tutti sappiamo» (Dario Fo). Due canzoni spiritose del repertorio di Mina, cantate a cappella, amplificano la grazia della parola comica. Produzione Casa del Contemporaneo in collaborazione con Stanze.

Anna Della Rosa si diploma alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi e si laurea in Lettere Moderne presso l'Università Statale di Milano. È protagonista, diretta da grandi artisti italiani e internazionali come Toni Servillo, Marco Bellocchio, Pascal Rambert, Valter Malosti, Luís Pasqual, Davide Livermore. È Cleopatra nell'*Antonio e Cleopatra*, diretta da Valter Malosti, è protagonista di *Orlando*, diretta da Andrea De Rosa, e di

Accabadora, diretta da Veronica Cruciani. È al centro di un raro passaggio di consegne interpretando *Erodiàs + Mater strangosciàs* per la regia di Sandro Lombardi. Tra i premi più recenti, il Premio Hystrio 2025, il Premio Duse 2024, il Premio della Critica 2024, il Premio internazionale Ennio Flaiano 2024. È la ragazza esangue ne *La grande bellezza* di Paolo Sorrentino.

domenica 6 settembre_ore 9.45_Teatro degli Impavidi 2
Eve MacDonald

23

Dalla pira di Didone alla distruzione di Scipione: la storia di Cartagine attraverso il fuoco

Cartagine nacque e morì tra le fiamme: quando venne fondata, la regina Didone si gettò su una pira ardente e, alla fine, venne ridotta in cenere dalle legioni della Roma repubblicana. Tra questi due incendi si colloca una delle civiltà più straordinarie e incomprese del Mediterraneo antico. Dalle origini fenicie alla grandezza dell'impero marittimo, fino alla sua disperata lotta contro Roma nel III secolo a.C., la storia di Cartagine ci è giunta quasi esclusivamente attraverso le parole dei suoi nemici, con le testimonianze archeologiche di bambini cremati e con il dio Melqart. Cartagine sopravvive nel nostro immaginario attraverso racconti epici di amore, perdita e elefanti da guerra che attraversano le Alpi. Ma dietro la leggenda si nasconde una città reale, un popolo reale e una storia che merita di essere riscoperta.

Eve MacDonald, senior lecturer di Storia antica all'Università di Cardiff, è archeologa e storica dell'antichità. Ha pubblicato numerosi studi sulla storia e la cultura materiale di Cartagine, del Nord Africa e del Medio Oriente. Considerata una delle maggiori esperte mondiali di quest'area archeologica, è autrice

di *Hannibal. A Hellenistic Life* (Yale University Press, 2015). *Cartagine. La nuova storia dell'antico Impero*, in uscita a inizio settembre per Giunti, è il suo primo testo di saggistica tradotto in Italia.

domenica 6 settembre_ore 10.30_cinema Moderno 3
Beatrice Del Bo

24

Fuoco e fiamme. Un ardente Medioevo

Ancora oggi si usa l'espressione "secoli bui" per definire il Medioevo. Niente di più sbagliato. Fuoco e fiamme sono grandi protagonisti di quel periodo. Da un lato fiaccole e candele illuminano le attività notturne che si svolgono in casa, in bottega, in monastero, in taverna, nei palazzi del potere, lungo le strade e sui campi di battaglia. Dall'altro, incendi fortuiti, sprigionati da una fiamma incustodita o appiccati da un esercito nemico, devastano vite, oggetti e intere città. I potenti "giocano col fuoco" per dimostrare di essere capaci di domarlo: i successi si celebrano con immensi falò sulle torri più alte e con spettacoli di *son et lumière*. Infine, è alla quantità di ceri accesi che si affida il compito di raccontare l'importanza del defunto. È il fuoco, dunque, non il buio, l'elemento naturale distintivo di quel millennio.

Beatrice Del Bo, medievista dell'Università degli Studi di Milano, studia la cultura materiale e le discriminazioni sociali, di genere ed economiche. Per il Salone del libro di Torino dirige, con Marco Pautasso, la Festa del Libro medievale e antico di Saluzzo. Per lo Donna, coordina, con Valeria Palumbo e Laura Pepe, il podcast *Donne nella Storia*. Per il Mulino ha pubblicato

L'età del lume. Una storia della luce nel Medioevo (2023), *Arsenico e altri veleni. Una storia letale del Medioevo* (2024), *Tutto in una notte. Una storia insonne del Medioevo* (2026). Per FrancoAngeli, *Maledetti e discriminati. Lavoratori "pericolosi" nel Basso Medioevo italiano* (2026).

domenica 6 settembre_ore 11.45_Teatro degli Impavidi 2
Geoff Dyer, Giulio Silvano

25

Il fuoco della provincia

La provincia non è soltanto un luogo geografico, ma uno spazio dell'immaginazione in cui prendono forma ricordi, passioni e desideri destinati a lasciare un segno. Lo scrittore Geoff Dyer, in dialogo con Giulio Silvano, si interrogherà sul rapporto tra memoria individuale e storia collettiva, sulla forza narrativa dell'autobiografia e su quella peculiare sensazione di diventare, con il passare del tempo, stranieri a casa propria. Il fuoco diventa così insieme il focolare degli affetti e delle radici e quello delle passioni che attraversano l'adolescenza – un fuoco che continua a illuminare il passato e il quotidiano, offrendo prospettive inattese sul presente.

Geoff Dyer è considerato uno dei più importanti scrittori inglesi contemporanei. Le sue opere di narrativa e saggistica sono state tradotte in ventiquattro lingue. Tra i suoi libri, usciti per il Saggiatore, *Per pura rabbia* (2021), *L'infinito istante* (2022), *Gli ultimi giorni di Roger Federer* (2023), *Amore a Venezia, morte a Varanasi* (2024), *Compiti a casa* (2026).

Giulio Silvano è nato in Lunigiana nel 1989. Scrive sul *Foglio* e su *Rivista Studio*, soprattutto di libri e cose americane. Collabora con Cecilia Sala al podcast *Stories*. A maggio è uscito il suo primo romanzo dal titolo *Hanno vinto loro* (Frassinelli, 2026). Interprete: **Sonia Folini**

domenica 6 settembre_ore 12.00_piazza Matteotti 1
Roberto Battiston

26

Energia: una storia di creazione e distruzione

L'energia è la forza invisibile che muove la nostra civiltà: accende le città, alimenta i dati, scalda le case, sostiene economie e conflitti. Ma oggi il sistema energetico che ha reso possibile la modernità mostra il suo costo più alto: la crisi climatica. L'energia può essere anche considerata una chiave per leggere il presente, intrecciando scienza, storia e politica. Dalla rivoluzione dei fossili alla transizione verso rinnovabili, reti ed elettrificazione, fino alle guerre in Ucraina e in Iran e alla nuova competizione globale per gas, petrolio, minerali critici e tecnologie. Perché la domanda decisiva del nostro tempo non è solo con quanta energia vivremo, ma in quale mondo vivremo mentre cambiamo il modo di produrla, distribuirla e usarla: più giusto, più sicuro, più sostenibile.

Roberto Battiston è professore ordinario di Fisica sperimentale all'Università degli Studi di Trento, dove si occupa di fisica spaziale e astroparticellare, alla ricerca della materia oscura e dell'antimateria, in collaborazione con l'INFN e l'ASI. Attualmente è Presidente del Comitato Europeo per le Scienze Spaziali (ESSC). Ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti,

tra cui lo Space Economy (Roma, 2017), la Hall of Fame (IAF, 2019) e l'International Science and Technology Cooperation Award (Pechino, 2019). Nel 2017 gli è stato dedicato l'asteroide 21256 Roberto Battiston. Tra i suoi libri, *La prima alba del cosmo* (Rizzoli, 2019), *L'alfabeto della natura* (Rizzoli, 2022) e *Energia. Una storia di creazione e distruzione* (Cortina, 2025).

domenica 6 settembre_ore 15.00_piazza Matteotti 1
Matteo Lancini, Livia Viganò, Tommaso Coluzzi

27

Il tempo che brucia

Viviamo in un tempo che accelera tutto: relazioni, informazioni, desideri, paure. In una società così veloce il benessere è un traguardo difficile da raggiungere. Come distinguere ciò che ci accende da ciò che ci consuma? E come immaginare una forma di equilibrio che coincida con la capacità di sentirsi bene nei propri ritmi? A partire da *Facciamo il punto. Stare bene in un mondo che corre*, primo volume della nuova collana di Factanza e Il Castoro, Matteo Lancini dialoga con Livia Viganò e Tommaso Coluzzi sui temi che attraversano la vita delle nuove generazioni: salute mentale e società della performance, noia e social media, aspettative e fragilità. Un confronto che prova a leggere le inquietudini del presente, interrogandosi sulle pressioni che alimentano il disagio contemporaneo e sulla possibilità di riscoprire un rapporto più autentico con sé stessi e con gli altri.

Matteo Lancini, psicologo e psicoterapeuta, saggista, è presidente della Fondazione Minotauro e docente presso l'Università Milano-Bicocca e l'Università Cattolica di Milano. È curatore della sezione "Crescere" del Salone Internazionale del Libro di Torino. A fine settembre uscirà *A volte ti amo. La rivoluzione dei rapporti in mondo fragile delle nuove generazioni* (Einaudi, 2026).

Livia Viganò è COO e co-founder di Factanza Media, punto di riferimento per milioni di under 35. Nel 2020 ha ricevuto il Premiollino e nel 2021 è stata selezionata da Forbes tra i 100 Under 30 più influenti in Italia.
Tommaso Coluzzi, giornalista, racconta l'attualità per Factanza Media e insegna Giornalismo sui social all'Università Cattolica. Ha scritto un libro e condotto podcast, tra cui *Generazione Sospesa*.

domenica 6 settembre_ore 15.15_Teatro degli Impavidi 2
Tiya Miles, Tiziana Lo Porto

28

Un focolare che attraversa un secolo: tre donne e una storia familiare

Esistono oggetti che attraversano il tempo e diventano custodi di una memoria più resistente dell'oblio. Nel Sud degli Stati Uniti tra Ottocento e primo Novecento, la memoria della schiavitù si intreccia a quella delle famiglie, delle donne e delle comunità che hanno continuato a tramandare identità, affetti e appartenenze nonostante la violenza della storia. La scrittrice americana Tiya Miles, vincitrice del National Book Award, indagherà in dialogo con Tiziana Lo Porto il delicato rapporto tra memoria privata e storia collettiva, il valore delle testimonianze materiali e la capacità di riportare alla luce le vite rimaste ai margini dei racconti ufficiali.

Tiya Miles è una storica americana che insegna a Harvard. È fellow della MacArthur Foundation e ha vinto lo Hiett Prize in the Humanities assegnato dal Dallas Institute of Humanities and Culture. Il suo lavoro di scrittrice esplora i punti di contatto tra la storia degli afroamericani, quella dei nativi americani e quella delle donne. Con *Il sacco di Ashley* (Iperborea, 2026, in uscita a fine agosto) ha vinto, fra gli altri, il National Book Award.

Tiziana Lo Porto è scrittrice e traduttrice. Ha curato e tradotto libri di Charles Bukowski, Jim Carroll, James Franco, Kim Gordon, Bernardo Bertolucci, Patti Smith e Arundhati Roy. È autrice del graphic novel *Superzelda. La vita disegnata di Zelda Fitzgerald* (minimum fax, 2011) e della raccolta di poesie *La ragazza che va in sposa* (Sartoria Utopia, 2023).
Interprete: **Sarah Cumineti**

domenica 6 settembre_ore 17.00_piazza Matteotti 1
Michela Matteoli

29

Il fuoco del cervello. Tra difesa e danno

Il cervello vive grazie a un equilibrio delicato. Come il fuoco, l'infiammazione può essere una forza vitale: protegge, ripara e rimodella le connessioni tra i neuroni, rendendo possibile l'adattamento a un mondo in continuo cambiamento. Ma quando non si spegne al momento giusto, lo stesso fuoco altera il dialogo tra le sinapsi e può contribuire allo sviluppo di malattie neurologiche e neurodegenerative. Attraverso la storia della microglia e delle citochine, Michela Matteoli racconta come il sistema immunitario non sia soltanto un sistema di difesa, ma un protagonista della vita del cervello, capace di modellarne lo sviluppo, la plasticità e, talvolta, la vulnerabilità.

Michela Matteoli è direttrice del programma di Neuroscienze dell'ospedale universitario Humanitas, dove è anche professoressa ordinaria di Farmacologia. Dal 2014 al 2023 è stata direttrice dell'Istituto di Neuroscienze del CNR. È membro dell'European Molecular Biology Organization (EMBO), dell'Academia Europaea e dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Fa parte di vari comitati scientifici internazionali, tra i quali l'European Research Council

(ERC) e la Swiss National Science Foundation (SNSF). Nel 2013 è stata premiata da *Nature* con il Mid Career Mentoring Award. La sua attività di ricerca è focalizzata sul ruolo svolto dal sistema immunitario e dall'infiammazione sulla formazione e funzione dei circuiti cerebrali. È autrice di *Il talento del cervello* (2022), *La fioritura dei neuroni* (2024) e *La mente radiosa* (2026), editi da Sonzogno nella collana ideata e diretta da Eliana Liotta.

domenica 6 settembre_ore 19.00_Teatro degli Impavidi 2
Piero Maranghi, Giovanni Bertolazzi

30

Piano “con Fuoco”

In musica l'indicazione “con Fuoco” non solo chiama l'interprete ad adottare un tempo brillante, ma anche ad assumere uno specifico atteggiamento nell'esecuzione per aggiungere intensità drammatica o per conferire un connotato pirotecnico al momento musicale. Ma la musica non è solo tecnica: può farsi anche evocazione, suggestione, racconto o imitazione. Sono soprattutto i compositori a cavallo tra Ottocento e Novecento ad aver messo in musica la loro idea di fuoco. Piero Maranghi conduce una conferenza-concerto, con la presenza al pianoforte di Giovanni Bertolazzi, che offre una ricognizione sul *topos* del fuoco in musica attraverso pagine pianistiche che si snodano dal tardo Ottocento fino a lambire i giorni nostri.

Piero Maranghi dal 2004 è editore e direttore di Sky Classica (canale 124), dove è in onda tutti i giorni con il programma culturale *Almanacco di bellezza*. Nel 2025 lancia +Classica, piattaforma digitale dedicata alla musica classica e alla cultura. Come produttore realizza documentari e docufilm, con Paolo Gavazzeni firma regie d'opera lirica. Nel 2015 ha ideato il Museo La Vigna di Leonardo e dirige da 20 anni la Fondazione Piero Portaluppi.

Giovanni Bertolazzi si esibisce per prestigiose istituzioni musicali e con orchestre, quali l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, l'Hungarian Philharmonic, l'Orchestra del Teatro La Fenice. Ha inaugurato ufficialmente il BORGATO Grand Prix 333, il pianoforte più lungo al mondo, sul quale ha registrato due album lisztiani premiati con il Grand Prix du Disque dalla Società Liszt di Budapest. È titolare di una cattedra di Pianoforte al Conservatorio di Ferrara.

domenica 6 settembre_ore 19.15_piazza Matteotti ❶

Matteo Nucci

31

Trasformare il passato: Efesto

Fabbro perennemente all'opera nella sua fucina, Efesto è capace di dare al fuoco il suo potere più sconvolgente, quello trasformativo. Un potere che si manifesta nell'opera stessa di un dio che la madre scagliò giù dall'Olimpo rendendolo sciancato per sempre. Creare gioielli, disegnare scudi, modellare i metalli, e dunque generare bellezza. Questa la forza che permette a Efesto, nonostante la scarsa avvenenza, di sedurre le divinità più attraenti, su tutte Afrodite. La trasformazione, del resto, è intrinseca al fuoco stesso, «fuoco sempre vivente che si accende secondo misura e si spegne secondo misura», secondo le parole famose di Eraclito. Perché la vita stessa è trasformazione e il fuoco consuma soprattutto il passato, lasciando scintillare l'oblio che porta agli umani la forza per superare i dolori subiti e mettere da parte la loro peggiore propensione: la vendetta.

Matteo Nucci è nato a Roma nel 1970. Ha pubblicato con Ponte alle Grazie i romanzi *Sono comuni le cose degli amici* (2009, finalista al Premio Strega), *Il toro non sbaglia mai* (2011), *È giusto obbedire alla notte* (2017, finalista al Premio Strega) e il saggio narrativo *L'abisso di Eros* (2018). Per Einaudi sono usciti una nuova edizione del *Simposio di Platone* (2009) e i saggi narrativi *Le lacrime degli eroi* (2013), *Achille e Odisseo*.

La ferocia e l'inganno (2020), *Il grido di Pan* (2023). Con HarperCollins ha pubblicato il romanzo *Sono difficili le cose belle* (2022) e il saggio *Sognava i leoni. L'eroismo fragile di Ernest Hemingway* (2024). I racconti sono apparsi in riviste, antologie, eBook. Collabora con *La Stampa*, *L'Espresso* e il *manifesto*. Il suo ultimo romanzo è *Platone. Una storia d'amore* (Feltrinelli, 2025), finalista al Premio Strega 2026.

domenica 6 settembre_ore 21.15_Teatro degli Impavidi ❷

Vasco Brondi, Federico Dragogna

32

Una cosa spirituale. Musiche e letture tra terreno e ultraterreno

Vasco Brondi e Federico Dragogna danno vita a uno spettacolo inedito - in anteprima al Festival della Mente - intrecciando letture, riflessioni e paesaggi sonori a partire dal libro *Una cosa spirituale*. Attraverso le parole e le esperienze di George Harrison, Simone Weil, Nick Cave, David Lynch, Marina Abramović, Federico Fellini e molti altri, prende forma un viaggio sull'arte come pratica spirituale, sulla creatività come ricerca e sul fuoco che ogni epoca ha cercato di custodire. Un percorso che attraversa musica, letteratura, filosofia e autobiografia, alla ricerca di ciò che continua a tenere viva la creatività, per celebrare la grande conquista dell'inutile.

Vasco Brond (1984) è cantautore e scrittore. Tra i musicisti più rilevanti e influenti della sua generazione, ha esordito nel 2008 con il disco *Canzoni da spiaggia deturpata* a nome Le luci della centrale elettrica. È anche insegnante e studioso di yoga e di meditazione. Il suo ultimo disco è *Un segno di vita* (Carosello, 2024). Per Einaudi ha pubblicato *Una cosa spirituale. Non fare niente e altre forme d'arte* (2026).

Federico Dragogna è chitarrista, compositore, paroliere, giornalista e produttore. Ha pubblicato 8 album e 3 ep con i Ministri, band nella quale tuttora suona, scrive e produce canzoni, e ne ha lavorati altrettanti per, tra gli altri, Luci della Centrale Elettrica e Vasco Brondi (con cui lavora continuativamente dal 2013), Paola Turci e Lucio Corsi. Nel 2023 esordisce come solista con l'album *Dove nascere*.

domenica 6 settembre_ore 21.30_piazza Matteotti ❶

Vittorio Emanuele Parsi

33

Fuoco e ordine internazionale

Fin dalle sue origini vestfaliane (1648), il susseguirsi storico degli ordini internazionali è illuminato dal fuoco sinistro delle guerre che scandiscono il tramonto del vecchio ordine e il sorgere del nuovo. Talvolta, la *pars destruens* e la *pars construens* non coincidono, e tra le due si verifica un periodo di disordine. Analogamente, i protagonisti della guerra che mette fine a un ordine, possono essere diversi da quelli che danno vita al successivo. Ma il fuoco è anche quello delle menti e delle idee che contribuiscono a forgiare taluni ordini. È ciò che è avvenuto con le due guerre mondiali. Oggi è facile constatare come il fuoco stia devastando l'ordine liberale; tuttavia, è possibile che esso finisca col bruciare proprio le vanità degli sconsiderati piromani che l'hanno appiccato. A determinare l'esito, sarà però decisivo anche ciò che noi faremo o non faremo.

Vittorio Emanuele Parsi è ordinario di Relazioni internazionali all'Università Cattolica e Accademico dei Lincei. È membro della LSE e dello IAI. Ha sempre studiato la genesi e la stabilità dell'ordine internazionale e il rapporto tra politica ed economia e tra dimensione interna e internazionale nelle trasformazioni del sistema globale. Tra le sue pubblicazioni: *La fine dell'uguaglianza*

(Mondadori, 2011), *Titanic. Cambio di rotta o naufragio per l'ordine liberale* (Il Mulino, 2022), *Il posto della guerra* (Bompiani, 2022), *Madrepatria* (Bompiani, 2023), *La vita due volte* (con Tiziana Panella, Rizzoli, 2025), *Contro gli imperi* (Bompiani, 2026).

Eventi per bambini e ragazzi

a cura di Francesca Gianfranchi

Durante i laboratori e le passeggiate i genitori lasceranno soli i partecipanti di età compresa tra i 3 e i 14 anni, salvo per l'evento 39 a cui è possibile assistere acquistando il biglietto. Si prega di accompagnare i bambini almeno 10 minuti prima dell'inizio dell'evento per la registrazione.

venerdì 4 settembre_ore 18.00

domenica 6 settembre_ore 10.15_ritrovo fossato Fortezza Firmafede

Mauro Bellei

Mettere a fuoco la città

Quante storie si nascondono lungo una strada che percorriamo ogni giorno? Una passeggiata creativa nel centro storico invita a scoprirle osservando tracce, dettagli e piccoli indizi nascosti che raccontano il paesaggio urbano. Un'esplorazione giocosa per leggere, interpretare e ridisegnare la città.

Mauro Bellei è architetto, designer e autore, attivo tra editoria per l'infanzia, libro d'artista e progettazione educativa. Le sue ricerche intrecciano architettura, design e gioco a partire da esperienze scenografiche e teatrali. Tra le pubblicazioni: *Il progetto dello scoiattolo* (Corraini, 2011), *Colori in solmido*

(Occhiolino Edizioni, 2021) e *Città di forme e figure* (Fatatrac, 2022). Con Occhiolino Edizioni sviluppa libri-gioco e albi illustrati. Nel 2021 ha ricevuto il Premio Andersen come "Protagonista della cultura per l'infanzia".



34

**Passeggiata
laboratorio
8-14 anni
90 minuti
25 partecipanti**

sabato 5 settembre_ore 9.45_16.15_fossato Fortezza Firmafede

Junior Poetry Team

Al fuoco! Al fuoco! Incendio poetico alla Fortezza

Tra le mura della Fortezza Firmafede prenderà vita un piccolo luna park poetico: un percorso a tappe fatto di postazioni creative, giochi di parole e sorprese, per accendere il fuoco della poesia in modi inaspettati. Il *Junior Poetry Magazine* sarà la nostra scintilla.

Junior Poetry Team è il gruppo creativo e redazionale che anima il Junior Poetry Festival e il Junior Poetry Magazine, la prima rivista di poesia per ragazzi in Italia. Tra parole, giochi poetici, illustrazioni e sperimentazioni, il team lavora per avvicinare bambine, bambini e adolescenti alla poesia in

modo libero, giocoso e contemporaneo, accendendo curiosità, emozioni e scintille creative. Il laboratorio sarà a cura di Marta Marchi e Giulia Zucchini, attiviste poetiche del Junior Poetry Festival. Marta è docente e co-redattrice del Junior Poetry Magazine; Giulia è educatrice museale e Danzeducatora®.

**laboratorio
8-12 anni
90 minuti
20 partecipanti**

35

sabato 5 settembre_ore 10.00_14.45_fossato Fortezza Firmafede

Ilaria Perversi

Piccoli draghi

La rabbia è un'emozione potente: non è giusta né sbagliata, ma una parte di noi che chiede ascolto. Scopriamo insieme da dove nasce, cosa la attiva e come si manifesta nel corpo e nei pensieri. Un laboratorio per imparare a "sputare fuoco" senza ferire nessuno e a trasformare le emozioni in parole. Perché ogni piccolo drago ha il potere di farlo!

Ilaria Perversi è autrice e illustratrice di albi e libri per ragazzi. Collabora con Il Castoro, Lapis, Feltrinelli Kids e altre case editrici, e insegna animazione e illustrazione presso la Civica

Scuola di Cinema Luchino Visconti, la Scuola Holden e Feltrinelli Education. Tra i suoi libri: *Vietato sputare fuoco* (Il Castoro, 2025) e *Lontano, lontanissimo* (Lapis, 2025).

**laboratorio
3-6 anni
60 minuti
25 partecipanti**

36

sabato 5 settembre_ore 11.30_14.30_Fortezza Firmafede

MadLab 2.0

Il festival degli EleMenti

Acqua, Aria, Terra e Fuoco: quattro elementi che danno forma al mondo e ispirano l'immaginazione. In questo laboratorio di tinkering li celebriamo creando rocce, onde e vento, e accendendo piccoli "fuochi" con led colorati e semplici componenti elettrici. Un'attività per riflettere sull'importanza delle differenze, sulle passioni che ardono e sul valore della condivisione, il tutto condito da un pizzico di tecnologia e creatività.

MadLab 2.0 è una PMI Innovativa di Genova e si occupa di formazione, fabbricazione digitale, robotica umanoide e

consulenza tecnologica.

**laboratorio
6-10 anni
90 minuti
20 partecipanti**

37

sabato 5 settembre_ore 17.30_domenica 6 settembre_ore 10.45_fossato Fortezza Firmafede

Nadia Nicoletti

5 **38**

Accendere un giardino

Un invito a coltivare passione e cura creando un piccolo giardino in miniatura: un mondo vivo fatto di piante, natura e immaginazione da portare con sé e continuare ad accudire nel tempo. Il laboratorio rende omaggio alla scrittrice Pia Pera nel decimo anniversario della sua scomparsa, nell'ambito del progetto *Un anno per Pia Pera*.

Nadia Nicoletti vive nel suo paese natale, in Trentino. È stata a lungo insegnante elementare e da sempre appassionata di orti, giardini, e rose in particolare. Ha pubblicato per Salani *L'insalata era nell'orto* (2009) e *Lo sai che i papaveri* (2011). Con

Pia Pera, nel 2006, ha fondato il portale www.ortidipace.org. Scrive di orti e di rose per la rivista *Gardenia* dove ha una rubrica mensile. Tiene laboratori per bambini e adulti sul tema del giardino.

laboratorio
5-8 anni
60 minuti
25 partecipanti

sabato 5 settembre_ore 18.45_20.45_Fortezza Firmafede

Divisoperzero

Officina Prometeo

Che cosa ci rende umani? Attraverso il mito di Prometeo, lo spettacolo racconta il desiderio di conoscere, creare e trasformare il mondo. In scena, un burattinaio-narratore costruisce e anima dèi e creature con oggetti quotidiani, dando vita a un'officina poetica dove il fuoco della conoscenza accende nuove possibilità. Una produzione Divisoperzero / Florian Metateatro.

Divisoperzero è una compagnia teatrale fondata nel 2013 da Francesca Villa e Francesco Picciotti. La ricerca si concentra sul teatro di figura, tra costruzione e manipolazione di burattini,

marionette e oggetti, con un linguaggio che mescola tecniche diverse. La creazione scenica nasce insieme al testo in un processo artigianale condiviso e in continuo dialogo.

spettacolo
dai 5 anni in su
60 minuti
40 partecipanti

domenica 6 settembre_ore 9.30_15.00_Fortezza Firmafede

Daniela Pareschi

Scintille creative

Disegno e immaginazione per esplorare ciò che accende lo sguardo e imparare a rendere visibile l'invisibile, come veri artisti. Attraverso osservazione, trasformazione e invenzione, i partecipanti scoprono come un segno possa aprire significati diversi e inattesi. Un laboratorio che invita a superare l'apparenza delle forme per attivare nuove possibilità di senso attraverso la creatività che divampa.

Daniela Pareschi è illustratrice e pittrice, con un passato da art director nel cinema. Tra i suoi albi, *Piangete, bambini!* (2017) e *Animali bellissimi* (2023), pubblicati da Il Barbagianni editore. Ha insegnato bozzetto al Centro Sperimentale di

Cinematografia di Cinecittà. È docente alla scuola Comix di Genova. Nel 2025 ha ricevuto il Premio Rodari per il miglior albo illustrato per *Quello che non vedo* (Il Barbagianni Editore, 2025).

laboratorio
6-10 anni
60 minuti
20 partecipanti

domenica 6 settembre_ore 11.00_14.30_fossato Fortezza Firmafede

Gud

La fabbrica del tempo perduto

Grazie a un misterioso telefono giallo, un bambino curioso viaggia nel passato per capire meglio il presente. La sua nuova avventura lo porta nell'Inghilterra della Rivoluzione Industriale, tra macchine, fuoco e fabbriche che sembrano rubare il tempo alle persone. Attenzione: da questo viaggio nasceranno fumetti esplosivi!

GUD è autore e illustratore di vignette e graphic novel per bambini e ragazzi. Affianca all'attività editoriale l'insegnamento del fumetto attraverso laboratori, seminari e workshop in Italia e all'estero. È il creatore delle serie *Terry Time* e *Timothy Top*,

autore dei manuali *Tutti possono fare fumetti* (Tunué, 2013) e *Come creare fumetti* (Tunué, 2022), nonché tra gli ideatori di ARF! Festival del Fumetto di Roma e Art Director dell'agenzia letteraria Book on a Tree.

laboratorio
6-11 anni
90 minuti
25 partecipanti

domenica 6 settembre_ore 16.15_Fortezza Firmafede

Fossick Project

Firecharmers

Un laboratorio di storytelling sonora e visiva tra registrazioni, musica, disegno ed editing di immagini. Un teatro delle ombre fatto di suoni, voce e proiezioni luminose che raccontano storie di paesaggi infuocati e animali in via d'estinzione. Il gran finale? Una performance digitale aperta alle famiglie, dove immagini, suoni e narrazioni creati dai partecipanti si fondono per raccontare la biodiversità.

Fossick Project è un duo formato dall'illustratrice Cecilia Valagussa e dalla cantautrice Marta Del Grandi. Nato nel 2016 come progetto di performance e improvvisazione, si è evoluto verso una forma di storytelling in cui immagine e suono dialogano costantemente. I loro lavori, ispirati alla natura e al mondo animale, si concentrano spesso su specie in via di

estinzione. Le performance uniscono animazione analogica con lavagna luminosa e musica originale tra voce, elettronica e field recordings. Oltre a numerosi spettacoli hanno realizzato il cortometraggio *Wild Card* (2020) con il produttore Howie B. e collaborano con festival e progetti audiovisivi internazionali.

laboratorio
performance
6-12 anni
150 minuti
25 partecipanti

4 **1**

4 **2**

praticaMente

a cura di Francesca Gianfranchi

Gli incontri *praticaMente* sono workshop a numero chiuso – rivolti agli adulti, in particolare a insegnanti, educatori, operatori in campo sociale e culturale ma anche a studenti universitari, genitori e appassionati – che propongono idee e attività pratiche legate alla formazione di bambini e ragazzi.

sabato 5 settembre_ore 9.30_Fortezza Firmafede 
Silvia Vecchini, Sualzo

43

Parole che fanno luce

Un incontro esperienziale dedicato alla poesia, al fumetto e alla scrittura, esplorati nel loro dialogo tra parole e immagini. Attraverso la ricerca e la pratica di Silvia Vecchini e Sualzo, i partecipanti sperimentano percorsi creativi che mettono al centro l'ascolto, l'immaginazione e lo stupore. Letture, pratiche di scrittura e attività laboratoriali, ispirate sia alla parola poetica sia al linguaggio del fumetto, offriranno spunti concreti per accogliere emozioni, domande e visioni nei contesti educativi. La poesia e la narrazione per immagini diventano così occasioni per esplorare emozioni, alimentare la curiosità e aprire nuovi spazi di ricerca, relazione e scoperta.

Silvia Vecchini, autrice e poeta, progetta percorsi per le scuole e laboratori di scrittura. Ha pubblicato romanzi per bambini e ragazzi, raccolte di poesie, albi illustrati e graphic novel. Tra le pubblicazioni più recenti figurano *C'è una poesia che ti aspetta* (Topipittori, 2025), *I bambini si rompono facilmente* (Bompiani, 2025) e *Se tutte insieme* (Bompiani, 2026). Nel 2026 ha ricevuto il Premio Andersen come Miglior scrittrice.

Antonio "Sualzo" Vincenti è autore di fumetti, illustratore e docente di fumetto, e collabora con case editrici italiane e straniere. Tra i lavori più recenti figurano i graphic novel *Dove c'è più luce* (2023) e *Per tutte le altre destinazioni* (2025), entrambi editi da Tunué. Ha partecipato a progetti come Disegni DiVersi con la trasmissione Radio2 Caterpillar. Con Silvia Vecchini ha pubblicato pluripremiati graphic novel, tra cui *La zona rossa* (2017), *21 giorni alla fine del mondo* (2019), *Le parole possono tutto* (2021) e *Del buio non ho paura* (2026), editi da Il Castoro.

**incontro
esperienziale
150 minuti
40 partecipanti**

domenica 6 settembre_ore 9.30_Fortezza Firmafede 
Elena Iodice

44

Custodire il fuoco

Un incontro narrativo tra i fuochi sacri che l'arte sa accendere. Partendo dalle esperienze di Louise Bourgeois, Joan Miró, Yves Klein e Claudio Parmiggiani, esploreremo il modo in cui il gesto artistico trasforma la materia e lo sguardo attraverso il fuoco, la cenere e l'ombra. Un percorso esperienziale che interroga ciò che accende la creazione e offre strumenti concreti per tradurre queste suggestioni in pratiche educative capaci di stimolare immaginazione, pensiero e sensibilità nei bambini e nei ragazzi.

Elena Iodice, alias Solfanaria, è un'architetta e atelierista bolognese che ama l'arte e che ne ha compreso la forza dirompente e la capacità di creare ponti quando le parole non bastano. Conduce laboratori dove l'arte diventa pre-testo

per parlare di sé, per uscire dai percorsi noti e trovare la magia dell'inatteso. Collabora con fondazioni culturali, musei, biblioteche e compagnie teatrali attraverso laboratori rivolti a bambini, adolescenti e adulti.

**incontro
esperienziale
150 minuti
40 partecipanti**

FurgoMytho

FurgoMytho, il furgone con la radio dentro, nasce dal desiderio di ricordare Giulio che amava la mitologia greca e la raccontava con leggerezza e ironia nei podcast registrati durante i laboratori di Radio Rogna, una web radio libera e indipendente attiva dal 2016. FurgoMytho è un progetto itinerante, che viaggia nelle scuole, tra le strade, nelle piazze e nei festival per offrire a tutti l'opportunità di appassionarsi alle storie, al raccontare e al raccontarsi attraverso il mezzo radiofonico. Nei giorni del festival FurgoMytho aprirà i suoi microfoni per raccogliere in diretta le testimonianze del pubblico e intervistare i relatori e le relatrici di questa edizione.

Spazio AUT AUT - Inclusione e creatività

I ragazzi della Luna Blu e di AGAPO OdV della Spezia, realtà comprese nella Fondazione AUT AUT ETS, saranno presenti attivamente durante i giorni del festival, proponendo il merchandising ufficiale della manifestazione, realizzato dal marchio Amelie, oltre a prodotti artigianali creati nell'ambito di percorsi formativi e di inclusione socio-lavorativa. Uno spazio dedicato a presentare le loro abilità e il loro talento gestito dalla Fondazione AUT AUT, costituita da AGAPO OdV e Fondazione Il Domani dell'Autismo ETS insieme a Fondazione Carispezia, con l'obiettivo di inserire nel mondo del lavoro giovani adulti con autismo e disabilità.

parallelaMente

parallelaMente è la XIII edizione della rassegna off curata da Orianna Fregosi che si svolge dal 3 al 6 settembre a Sarzana e che vede come protagonisti associazioni culturali, artisti locali e artisti provenienti da territori limitrofi. Tutti gli eventi sono gratuiti. Il programma completo è disponibile sul sito www.festivaldellamente.it, sezione extraFestival.

Il fuoco della passione – che crea relazioni

Arte visiva e relazionale

R Principe M'nudu di Marco Benvenuti, Nicola Ghiraldi, Massimo Pesucci a cura dell'Associazione Libri per Strada; *Il peso delle parole* di Saverio Bonelli; *La mia vita... la mia passione* di Simona Costanzo; *S'i' fosse foco* di Associazione Factory; *Clorofilla* di Ivan Vitale Lazzoni e Davide Notarantonio; *Beate Terre* di Daniela Spaletra; *Hyphae* di Elvira Todaro.

Arte performativa

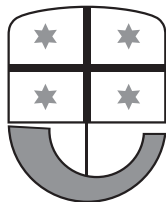
Custodire ciò che non conviene di Enjoy the Science (Francesco Adami e Cristina Clemente); *Cassandra* di Gest-Azione (Cristina Alioto, Annalisa Maggiani, Caterina Melander, Adriana Michetti); *Pretium vitae* di Giovanni Berretta e Davide Giromini; *Raccontando R Principe M'nudu* con Jonathan Lazzini e Asia Minniti; *Butterfly* di Midori Watanabe; *Via Poesis* di Mitilanti; *La magia della monotonia* di Stefanie Oberneder e Moustapha Dembélé (Zam); *Tre luoghi per un amore* di Company.mov (scritto da Erica Fortunato, danzatrici Viola Mazzi e Beatrice Rosati); *Resutura* di Angela Teodorowsky con Lotus.

Musica partecipata

Embracing the Unrepeatable - Manipolazione non idiomatica di Eleonora Sofia Podestà, Thomas De Santi e Erica Vincenti; *Even Machines Breath* di Thomas De Santi, Alice Zoe Bresciani e Giuseppe Fusco.

parallelaMente kids a cura di Francesca Gianfranchi

Al Voto! di Fulvia Degl'Innocenti (Edizioni Lapis); *Ecco le storie che accendono i fuochi* di Sergio Guastini.



REGIONE LIGURIA

CON IL CONTRIBUTO DI

SEGNO✓ERDE

LUCE | GAS | SERVIZI | TELEFONIA

Società Edilizia Torrena s.p.a.



Hesperio Società Consortile r.l.

Amelie

FASTWEB



GRAZIE A



SOTTO GLI AUSPICI DEL

CON IL PATROCINIO DI

PARTNER CULTURALI



Biglietteria

Durata eventi

Gli incontri durano circa 60 minuti;
evento n. 4: 100 minuti;
evento n. 22: 40 minuti;
eventi n. 34, 35, 37 e 41: 90 minuti;
eventi n. 42, 43 e 55: 150 minuti.

Prezzi

Tutti gli eventi: € 5,50;
lectio magistralis: ingresso gratuito con biglietto;
eventi n. 4, 32: € 15,00;
eventi n. 22, 30, 43, 44: € 10,00.

Su ciascun biglietto, tranne quelli per la lectio magistralis, si applica una commissione per il servizio prevista dal circuito di vendita.

Acquisto

A partire dal 17 luglio:

- online sul sito www.festivaldellamente.it
- online sul sito www.ticketmaster.it
- alla biglietteria del Teatro degli Impavidi di Sarzana

Biglietteria online

Al momento dell'acquisto online Ticketmaster invia una e-mail di conferma con il biglietto digitale in formato PDF, da stampare a casa, oppure con il Mobile Ticket da scaricare e salvare sul Wallet del proprio smartphone. È inoltre possibile richiedere la spedizione del biglietto cartaceo tramite corriere. Le modalità Mobile Ticket e Corriere prevedono un costo aggiuntivo.

Si ricorda che è necessario registrarsi sul sito www.ticketmaster.it prima di effettuare l'acquisto.

Non è possibile accedere al festival senza un biglietto valido (stampato, salvato sul proprio smartphone o in formato cartaceo).

Biglietteria fisica

Teatro degli Impavidi - Sarzana
via Mazzini
biglietteriafdm@associazionescarti.it
Tel. 0187 722359

Orari:

- 17 luglio: orario continuato 9.30-19.00
- dal 18 luglio al 30 agosto: tutti i giorni, escluso la domenica e il 15 agosto, ore 9.30-13.00; giovedì anche ore 16.00-19.00
- dal 31 agosto al 3 settembre: ore 9.30-13.00 e 17.00-20.00
- durante il festival: orario continuato 9.00-23.00

Biglietti per le persone con disabilità

- Le persone che utilizzano una **carrozzina** sono invitate a contattare la Biglietteria - biglietteriafdm@associazionescarti.it - trasmettendo la documentazione attestante tale condizione, per ricevere assistenza nell'acquisto dei biglietti. È previsto un biglietto omaggio per l'accompagnatore. I posti riservati alle carrozzine sono determinati dalla capienza e dalle caratteristiche delle singole sedi; la loro assegnazione è pertanto subordinata alla disponibilità.

• Titolari di Disability Card con diritto all'accompagnatore

Le persone in possesso di Disability Card attestante il diritto all'accompagnatore, che non utilizzano una carrozzina, sono invitate a contattare la Biglietteria, trasmettendo la documentazione attestante tale diritto, per richiedere il biglietto omaggio per l'accompagnatore. Il biglietto sarà assegnato in base alla disponibilità residua dell'evento prescelto, non essendo prevista una quota di posti riservata.

La direzione del festival si riserva di effettuare modifiche al programma, che verranno comunicate sul sito, sui social network e alla biglietteria. **Non è garantito l'ingresso a evento iniziato anche alle persone munite di biglietto. Il rimborso di un biglietto può essere richiesto solo se l'evento è annullato o se l'evento è spostato in un luogo con capienza inferiore.**

I biglietti degli eventi previsti al Teatro degli Impavidi sono numerati. Qualora gli eventi venissero spostati in un altro luogo, la numerazione dei posti decade.

Informazioni

I.A.T. Sarzana Accoglienza turistica

piazza San Giorgio
Tel. 340 859 6037
iatsarzana@gmail.com

Dove mangiare e dormire a Sarzana

Elenco alberghi e ristoranti disponibile su
www.festivaldellamente.it

Radio Taxi Sarzana

piazza Jurgens
(piazza della stazione)
Tel. 0187 627777

Radio Taxi La Spezia

Tel. 0187 523523

Informazioni sulla Liguria

www.lamialiguria.it

A tutela della comune incolumità, all'ingresso dei luoghi di svolgimento degli eventi saranno predisposti controlli a insindacabile giudizio del personale in servizio con la supervisione delle Forze dell'Ordine, anche con l'utilizzo di apparati metal detector.

Non è consentito introdurre all'interno dei luoghi degli eventi valigie, trolley, zaini, lattine, bottiglie di vetro o di plastica (sono ammesse solo bottiglie da 0,5 l senza tappo), bottigliette spray, oggetti da punta o taglio e qualunque altro oggetto pericoloso per l'incolumità propria o degli altri visitatori o tale da arrecare danno alle infrastrutture della manifestazione.

Nel contesto degli eventi svolti in pubblico, gli spettatori potrebbero apparire in riprese fotografiche e/o video effettuate dagli organizzatori per scopi di pubblicazione editoriale – inclusi web e social network – legati alla manifestazione.

Ringraziamenti

Il Festival della Mente ringrazia tutti coloro che hanno aiutato e contribuito alla realizzazione della XXIII edizione: gli amici del festival, gli editori, gli agenti, i produttori, i relatori delle precedenti edizioni che continuano a sostenerci con idee e suggerimenti.

Un grazie di cuore agli insegnanti, ai dirigenti scolastici, ai ragazzi degli Istituti Superiori della provincia della Spezia e di Massa Carrara, agli studenti universitari e a tutti coloro che danno il proprio contributo al festival come volontari.

In particolare grazie a:

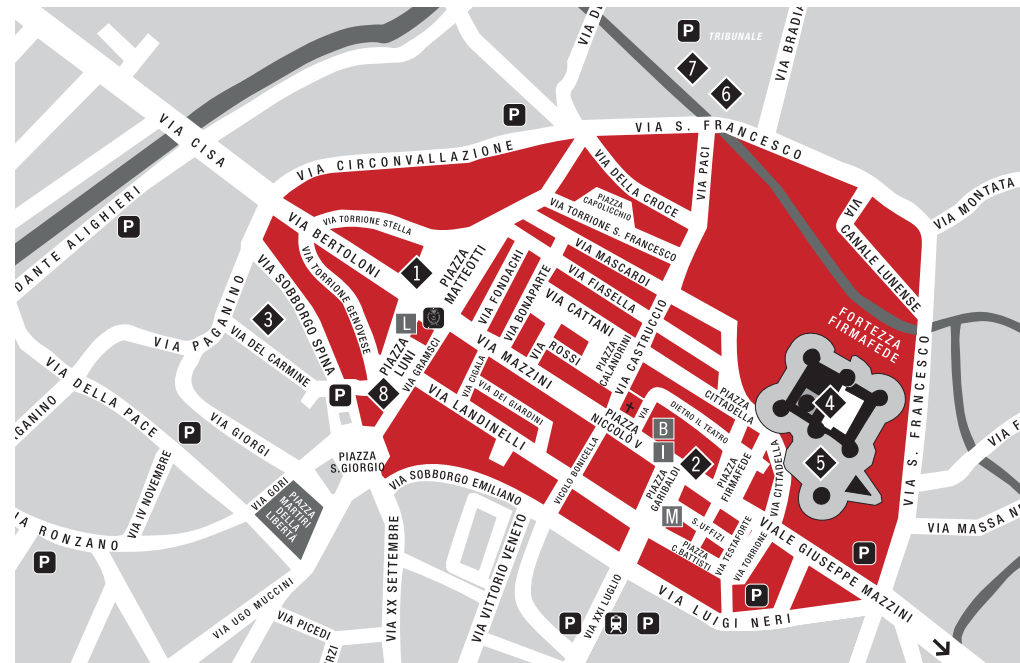
Francesca Pautasso, Martina Ricciardi, Caterina Vegnuti e Elena Malpeli per la passione e la competenza con cui contribuiscono alla realizzazione del festival;

Tiziana Lo Porto e Alessandro Zaccuri per i consigli preziosi e illuminanti;

Giovanna Alfieri, Michele Annechini, Alberica Archinto, Bianca Arrighini, Chiara Basile, Letizia Bastonero, Giulia Brescia, Iris Brusamolino, Manuela Caccia, Rosaria Carpinelli, Francesca Cinelli, Chiara Crosetti, Chicca Dubini, Alice Farina, Rossana Frigeni, Federica Gagliardi, Cristina Gerosa, Simona Gionta, Laura Grandi, Alessandro Grazioli, Tina Guiducci, Francesca Lang, Maddalena Lucarelli, Paola Malgrati, Marcella Marini, Beatrice Merlo, Paola Novarese, Daniela Pagani, Cristina Palomba, Cristiana Patriarca, Nicola Perin, Cristina Ricotti, Ilaria Rigoli, Francesca Rodella, Raffaella Roncato, Ester Ruberto, Frida Sciolla, Benedetta Senin, Alessia Soverini, Francesca Vittani, Victoria Zenaro, Giovanna Zoboli.

Grazie a Giulio, che ci ha donato le scintille per vedere al di là della notte.

* I versi di Emily Dickinson riportati nell'introduzione al programma sono tratti da Emily Dickinson, F583 / J530, in *Tutte le poesie*, a cura di Marisa Bulgheroni, trad. di Silvio Raffo, Milano, Mondadori, «I Meridiani», 1997.



Informazioni e aggiornamenti su
www.festivaldellamente.it

Seguici sui nostri social!



#FdM26